ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Confezioni alimentari ridotte, Tanasi (Codacons): “Aumenti camuffati, serve subito una legge”

28 Novembre 2025



Il Codacons richiama l’attenzione sulla crescente diffusione della shrinkflation, *la pratica che riduce la quantità del prodotto mantenendo invariato il prezzo,* un fenomeno che riguarda non solo i prodotti alimentari, ma anche numerosi beni di largo consumo e articoli per la cura della persona, come shampoo, detergenti, cosmetici e prodotti per l’igiene. Una strategia commerciale che, pur restando formalmente legittima, si traduce di fatto in un aumento occulto del costo per i consumatori e in una minore trasparenza sul mercato.

“Riceviamo segnalazioni di prodotti che all’apparenza sembrano identici, ma con quantità inferiori rispetto al passato — afferma **Francesco Tanasi, giurista e Segretario Nazionale Codacons** — Succede con pasta, biscotti, snack, ma anche con creme, detersivi, deodoranti e altri articoli di uso quotidiano: è shrinkflation, un aumento camuffato che confonde i cittadini e rende più difficile compiere scelte realmente consapevoli”.

Il Codacons considera gravissimo che l’Italia abbia rinviato al 1° luglio 2026 l’entrata in vigore delle norme che dovrebbero obbligare i punti vendita a segnalare chiaramente ogni riduzione di peso o

volume non accompagnata da una corrispondente diminuzione del prezzo. Un rinvio, approvato nell'ambito del DDL Semplificazioni, che sospende per altri due anni una misura di semplice buon senso.

"Non è accettabile dover aspettare il 2026 per garantire un'informazione così elementare — prosegue Tanasi —. Parliamo di regole semplici, prive di costi significativi e già adottate in diversi Paesi europei. In altre realtà dell'Unione sono previste forme di trasparenza che permettono ai consumatori di capire immediatamente quando un prodotto alimentare o un bene di largo consumo è stato ridimensionato".

Secondo il Codacons, l'Italia rischia di restare indietro proprio mentre le famiglie affrontano un'inflazione persistente e un aumento generalizzato dei prezzi, che rendono ancora più vulnerabile il potere d'acquisto.

"Il Governo deve intervenire subito, anticipando l'entrata in vigore della norma e imponendo obblighi informativi chiari nei punti vendita. I cittadini hanno il diritto di sapere, in modo semplice e immediato, quanto prodotto contengono davvero le confezioni che acquistano. È una tutela minima ma fondamentale per contrastare pratiche poco trasparenti e rafforzare la fiducia nei rapporti di consumo" – conclude Tanasi.